

**IL CASO**

**Il Papa: dicastero per evangelizzare l'Occidente**

Benedetto XVI ha istituito un nuovo dicastero vaticano, nella forma del «Pontificio Consiglio», con il compito di «promuovere una rinnovata evangelizzazione» nei Paesi dell'Occidente «che stanno vivendo una progressiva secolarizzazione della società e una sorta di «eclissi del senso di Dio». Il Papa ne ha dato l'annuncio ieri durante la celebrazione, nella basilica romana di San Paolo fuori le Mura. «Ho deciso di creare un nuovo Organismo - ha detto Ratzinger - nei Paesi dove sono presenti Chiese di antica fondazione ma che stanno vivendo una progressiva secolarizzazione della società».

enssens, aveva preannunciato la sua intenzione di lasciare l'incarico e ieri tutti i membri hanno deciso di seguirlo.

Nel pomeriggio Adriaenssens è stato ascoltato dagli inquirenti, ma la procura di Bruxelles non ha voluto precisare il ragione dell'audizione. Il ministro della Giustizia belga, Stefaan De Clerck, ha annunciato la creazione di un gruppo di lavoro per gestire la questione dei rapporti con le vittime. Il titolare degli Esteri ha invece «invitato» il nunzio apostolico a Bru-

**Bruxelles**

**Il ministro degli Esteri invita ad un incontro il nunzio apostolico**

xelles per un incontro aperto e costruttivo.

Da Roma intanto l'Agenzia di stampa della Cei, la Sir, ha fatto eco alle critiche alla giustizia belga «giustamente» espresse dal Papa e dal Segretario di Stato Vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone. A questi si è aggiunto ieri il ministro degli Esteri Frattini che in un commento su Facebook ha puntato il dito contro «l'accanimento senza precedenti, il circuito mediatico globale ispirato dal laicismo senza valori». Mentre su Internet venivano pubblicate queste parole il Papa riceveva l'arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schoenborn, colpevole di aver criticato l'ex Segretario di Stato Vaticano, il cardinale Angelo Sodano, per aver insabbiato le denunce sulla pedofilia, definendole «chiacchiericcio». Alla fine dell'incontro la Santa Sede ha diffuso un comunicato in cui si ricorda che solo il Papa ha il diritto di criticare un cardinale. ♦

→ **Prima ritorsione** per il blitz sulla nave dei pacifisti diretti a Gaza

→ **Il divieto vale** per i voli militari. Non è chiaro se riguardi i voli civili

**Ankara punisce Israele  
Spazio aereo turco off-limits**

**Spazio aereo turco off-limits per gli aerei militari israeliani. Non è chiaro se il divieto riguardi anche i voli civili. È la prima ritorsione di Ankara dopo il blitz del 31 maggio che fece 9 morti a bordo della Freedom Flotilla diretta a Gaza.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

L'annuncio è stato dato dal primo ministro Tayyip Erdogan in margine ai lavori del G-20 a Toronto: «La Turchia ha chiuso il proprio spazio aereo ad Israele». Una comunicazione laconica, senza precisare se il divieto riguardi i voli civili oltre che quelli militari.

Dopo il sanguinoso blitz israeliano che provocò la morte di 9 militanti turchi filopalestinesi che tentavano di raggiungere Gaza via mare, le autorità turche avevano ammonito il governo di Gerusalemme circa il rischio di «conseguenze irreparabili nelle nostre relazioni». A parte il richiamo in patria del proprio ambasciatore a Tel Aviv, non erano seguite misure concrete di ritorsione. Questo è il primo atto indirizzato a colpire gli interessi israeliani.

**ROTTE ALTERNATIVE**

Per i caccia con la stella di David comporta l'obbligo di trovare rotte alternative per i voli diretti verso l'Europa orientale. Anziché passare sui cieli dell'Anatolia dovranno sorvolare la Grecia. Tempi più lunghi, maggiore consumo di carburante.

Inoltre cessa l'autorizzazione a compiere esercitazioni negli spazi aerei turchi. Israele aveva facoltà di compierle sin dal 1996, anche se prima di ogni missione doveva richiedere il permesso di sorvolo. Una prassi consolidata garantiva l'immediato e pressoché automatico sì delle autorità turche. Questo non avverrà più.

Ed anzi, in alcuni casi già non è avvenuto. Un primo no impedì il sorvolo della Turchia ad un aereo israeliano poche ore dopo l'assalto alla nave dei pacifisti il 31 maggio

scorso. Successivamente, qualche giorno fa, la stampa di Gerusalemme ha riferito che un velivolo militare diretto in Polonia era stato costretto a seguire una rotta molto larga, aggirando la Turchia.

Erdogan definì il blitz «un atto di terrorismo di Stato, totalmente contrario ai principi del diritto internazionale». «Mi rivolgo a colo-

ro che hanno promosso questa operazione -disse quel giorno il premier-: voi appoggiate un bagno di sangue, noi favoriamo la pace, l'umanità e la legalità».

Nel momento in cui ritirò il proprio rappresentante diplomatico da Tel Aviv, il governo turco disse che non sarebbe ritornato sino a quando non fossero pervenute dai dirigenti dello Stato ebraico scuse ufficiali per la strage a bordo della nave Mavi Marmaris.

**TENSIONE A GERUSALEMME**

**Un piano regolatore per Gerusalemme e il progetto di creare un controverso parco archeologico a Silwan hanno fatto risalire la tensione. I palestinesi contrari a nuovi piani di espansione.**

**GERMANIA**

**No di Merkel al test di intelligenza per gli immigrati**

Il governo tedesco ieri ha respinto la proposta di un membro del partito della cancelliera Angela Merkel di sottoporre gli immigrati a test d'intelligenza. Peter Trapp, membro della sezione berlinese dei Cristiano Democratici, ha detto al quotidiano Bild di essere «favorevole a test d'intelligenza per gli immigrati. Non dovremmo più considerare la questione un tabù».

Ma il portavoce del governo Christoph Steegmans ha rapidamente cassato l'idea, dicendo in una conferenza stampa che «non dimostra particolare intelligenza. Sostenere che i migranti siano stupidi è chiaramente discriminatorio». Tutti i maggiori partiti, da quelli della coalizione al potere all'opposizione, hanno preso le distanze dai commenti di Trapp. Il portavoce per l'immigrazione dei Verdi Memet Kilic che ha detto: «Ci aspetteremmo una politica per l'immigrazione più umanitaria da un partito cristiano». Il numero di stranieri che si sono trasferiti in Germania l'anno scorso è crescendo del 6% rispetto al 2008.

**IL BLOCCO DI GAZA**

Per riportare le relazioni interstatali ai buoni livelli di un tempo, Ankara chiede anche la fine dell'embargo israeliano nei confronti della Striscia di Gaza. Un allentamento del blocco è stato annunciato da Tel Aviv nove giorni fa, ma non viene considerato sufficiente da molti governi.

Israele non ha accolto nemmeno la richiesta dell'Onu di una inchiesta internazionale sull'attacco alla Freedom Flotilla. Ha invece deciso di affidare il compito ad una commissione nazionale, che ha cominciato a funzionare proprio ieri. Apprendo i lavori il presidente della commissione, il magistrato a riposo Jacob Turkel, ha rivelato che saranno chiamati a testimoniare sia il premier Netanyahu che il ministro della Difesa Barak. Della giuria fanno parte, oltre ad altri due israeliani (un giurista ed un ex-generale) anche due osservatori stranieri che non hanno potere di voto: il nordirlandese David Trimble, premio Nobel per la pace, e l'esperto di diritto Ken Watkin, di nazionalità canadese. Trimble ha dichiarato che tutti i membri della commissione sono «impegnati per una indagine rigorosa». «Spero -ha aggiunto- che si possa così dare un positivo contributo alla pace». ♦

**IL LINK**

**SITO DEL GIORNALE TURCO HURRIYET**  
<http://www.hurriyetdailynews.com/>